

Il convegno internazionale si è tenuto presso la Società Geografica Italiana, che ha organizzato il prestigioso evento in collaborazione con il Vicariato di Roma -

Ufficio per la Pastorale Universitaria¹. Dal 21 al 24 giugno, questo e numerosi altri convegni scientifici, organizzati in quattro aree tematiche (*La persona umana: genealogia e biografia; La città dell'uomo: società, ambiente, economia; La visione delle scienze: scoperte, invenzioni e tecnologie; Creatività e memoria: storia, letteratura, lingua e arti*), manifestazioni e cerimonie hanno dato vita - in occasione del 50° anniversario dei Trattati di Roma (1957-2007) - all'Incontro Europeo dei Docenti Universitari, riuniti per riflettere sul tema "Un nuovo umanesimo per l'Europa. Il ruolo delle Università".

Il convegno ha fatto parte dell'area *La città dell'uomo: società, ambiente, economia*. I contributi - esposti da relatori italiani e dell'Est Europeo, nelle Tavole Rotonde "Cittadinanza nazionale, europea e sociale" e "Le trasformazioni dello spazio urbano e i fenomeni migratori", presiedute rispettivamente da Carlo Brusa e Cosimo Palagiano - hanno sottolineato i delicati meccanismi e le relazioni reticolari che si instaurano tra i Paesi di partenza e quelli di arrivo, rendendo le migrazioni questioni sociali complesse, da analizzare criticamente con ottica pluriscalar.

Vista la problematicità della situazione, ha evidenziato Franco Danieli, Viceministro degli Affari Esteri, occorre redige-

Convegno organizzato in occasione dell'Incontro Europeo dei Docenti Universitari sul tema "Un nuovo umanesimo per l'Europa. Il ruolo delle Università"

"Migrazioni e cittadinanza: il ruolo delle metropoli nel processo di allargamento dell'Unione Europea"

Roma, 22 giugno 2007



1. Da sinistra a destra: Carlo Brusa, il Viceministro degli Affari Esteri Franco Danieli, Franco Salvatori e l'Assessore del Comune di Roma alle Politiche Sociali e alla Promozione della Salute Raffaella Milano (foto C. Pesaresi).

re organiche linee d'azione per controllare e contenere i flussi e, al tempo stesso, bisogna compiere una diffusa attività didattica, che riesca a far comprendere il ruolo che le varie comunità di immigrati possono ricoprire all'interno del Paese. Non si può, dunque, prescindere dal promuovere un'attenta opera di sensibilizzazione culturale, affiancata dalla ricerca di soluzioni equilibrate e di mediazione, per le quali l'indagine geografica può offrire interessanti suggerimenti.

Le città italiane devono, cioè, mostrare un "carattere aperto", ha proseguito Raffaella Milano, Assessore del Comune di Roma alle Politiche Sociali e alla Promozione della Salute, in modo da risultare "internazionali, interculturali e interreligiose". D'altronde, per favorire una proficua convivenza - traendo dall'immigrazione be-

nefici in termini demografici, economici e imprenditoriali - è necessario rispettare le differenze, in un contesto di solide comunicazione.

Sotto tali premesse, si auspica che l'evento possa aver contribuito a sancire un più stretto legame tra mondo politico e mondo accademico, poiché, operando in sinergia, la comunità dei geografi potrà supportare i processi di *decision making*, indirizzando alcuni studi verso le direzioni richieste dagli Enti istituzionali. Oltre ad analisi incentrate sugli aspetti quantitativi dei flussi migratori e a modelli interpretativi dello sviluppo urbano, le future ricerche potrebbero, quindi, fornire solide basi per:

- rappresentare cartograficamente, fino al dettaglio delle sezioni di censimento, la distribuzione delle diverse comunità di immigrati nelle città italiane, riconoscendo le zone nevralgiche e le vie preferenziali di aggregazione e supportando le iniziative volte a favorire concentrazioni più equilibrate;
- appurare, con rilevazioni dirette, condotte su un campione di immigrati di vari Paesi, il differente grado di soddisfazione con cui viene percepito il proprio inserimento all'interno della città;

- individuare le comunità italiane all'estero saldamente legate ai comuni d'origine e alle relative tradizioni;

- assecondare frequenti contatti, anche in chiave turistica, tra gli emigrati italiani, stanziatisi nei Paesi europei e transoceanici, e la regione di provenienza.

E se fosse stato un confronto propedeutico all'inaugurazione di nuovi filoni di studio, basati su una maggiore integrazione degli attori coinvolti nella ricerca, nella pianificazione e nella gestione del territorio?

Cristiano Pesaresi,
Sezione Lazio

2. Tra i numerosi partecipanti all'udienza papale del 23 giugno nell'Aula Paolo VI, vi erano vari geografi dei Paesi dell'Unione Europea, fra cui, a sinistra, il Vicepresidente Nazionale dell'AIIG prof. Gianfranco Battisti (foto M. Azzari).

¹ Hanno fatto parte del Comitato Scientifico, presieduto dal prof. Cosimo Palagiano (Sapienza Università di Roma), i Proff.: Carlo Brusa (Università del Piemonte Orientale), Flavia Cristaldi (Sapienza Università di Roma), Maria Luisa Gentileschi (Università di Cagliari), Franco Salvatori (Presidente della Società Geografica Italiana).

